

23 Aprile.

IL CONSIGLIO DI REGGENZA DELLA BANCA NAZIONALE VENETA

A V V I S A.

Che viene fissato il giorno 11 corrente, alle ore 12 meridiane, per l'abbruciamento, nel locale della Loggetta di S. Marco, di cedole patriottiche, ammontanti alla somma di lire 156,916:—, derivato in causa di nuove estinzioni di Vaglia da parte dei privati; e ciò coll'intervento del Commissario governativo, del podestà di Venezia, di un membro della Camera di commercio e del presidente della Banca.

Il presidente P. F. GIOVANELLI.

Il reggente cassiere
A. LEVI.

Il reggente segretario
G. CONTI.

9 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

I lavori nemici intorno a Marghera, i quali erano avanzati con alacrità dopo la giornata del 4, ristavano improvvisamente alla nuova parallela che si scorgeva compita la mattina di jeri. A scoprire se si fosse effettivamente ritirato il nemico dietro il primo trinceramento, o se, avendo abbastanza rassodati i nuovi parapetti, fosse intento a piantare altre batterie, il colonnello Ispettore ordinava questa mattina una vigorosa sortita dal forte. Due colonne si spingevano alle ore tre e mezzo anti-meridiane dalle due lunette 12 e 13 verso la linea nemica, la prima lungo la strada ferrata, la seconda in ambe le sponde del canale di Mestre. Avanzavano ambedue arditamente al passo di carica, e respingevano risolutamente il nemico dalla testa di *zappa* sino dietro alla linea principale della trincea, e, benchè trovassero dietro a questa raccolte numerose riserve, sostenute da alquante macchine di razzi, guadagnarono per lungo tempo, palmo a palmo, il combattuto terreno. Ottenuto pienamente lo scopo principale, di verificare cioè la forza nemica e la continuazione dei lavori, ordinavasi, dopo quasi un'ora di fuoco, la ritirata, la quale veniva eseguita nel massimo ordine, protetta dalle artiglierie del forte. Il contegno degli ufficiali e della truppa d'ogni arma durante tutta l'azione è stato al di sopra d'ogni lode.

Il sommo coraggio dei nostri soldati, che anelavano misurarsi corpo a corpo coll'inimico, ci ha fatto subire qualche perdita, lieve però in confronto a quella cui dovette soggiacere l'Austriaco, bersagliato com'era dalle nostre artiglierie, i cui colpi raramente andavano a vuoto.